



# Il viaggiatore

Paese che vai... bandiera che trovi

di Fabrizio Vaghi

Se da un lato apprezza le meraviglie del mondo che ci circonda, dall'altro, il viaggiatore, è attento a cogliere le svariate curiosità che ogni nazione ci mostra. Una curiosità che accomuna ogni stato riguarda le bandiere, o per meglio dire, i significati che le bandiere sottendono nei colori e nelle raffigurazioni. Spesso le bandiere sono frutto dell'evolversi storico e narrano, in alcuni casi, il percorso che le nazioni hanno subito nel tempo, sia a carattere territoriale che politico-culturale.

L'esempio più evidente riguarda la bandiera del Regno Unito che deve il suo aspetto alla storia di questo Regno. Sintetizzando, il *Regno Unito di Gran Bretagna* nasce nel 1603, quando la Scozia si unisce alla corona di Inghilterra e Galles (già dal 1543 alle dipendenze della Corona Inglese), con l'annessione dell'Irlanda nel 1801 diventa *Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda*, periodo in cui viene istituita la ban-

diera che rimarrà invariata fino ai giorni nostri, nonostante il Regno, a seguito di una guerra civile, si separi dall'Irlanda ad eccezione di una piccola parte, costituendo il *Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord* nel 1922.

La bandiera del Regno Unito è l'esatta sovrapposizione della bandiera di Inghilterra (croce rossa in campo bianco), Scozia (diagonali bianche in campo blu) e Irlanda (diagonali rosse in campo bianco); questo spiega perché il vessillo ha croci e diagonali bianche e rosse in campo blu.

A qualcuno potrebbe essere nata la domanda del perché non vi sia anche la bandiera del Galles (drago rosso su strisce orizzontali bianche e verdi); questo perché il Principato di Galles ha sempre costituito unità amministrativa unica con il Regno di Inghilterra quindi sotto la sua bandiera.

Un altro particolare riguarda la bandiera dell'Irlanda, difatti oggi è diversa da quella del 1801, a seguito della nascita della

Repubblica d'Irlanda, dopo la separazione dal Regno Unito. Questa è a strisce verticali verde, bianco e arancione, tre colori che ricoprono un preciso significato: il verde rappresenta la maggioranza cattolica dell'isola, l'arancione la minoranza di religione protestante e il bianco la riguadagnata armonia tra queste due fazioni. Queste contrapposte fazioni sono state alla base della guerra civile tra Irlanda e Gran Bretagna, o meglio tra irlandesi (da sempre e storicamente cattolici) e inglesi (protestanti e invasori).

L'Irlanda del Nord, rimasta in mano agli inglesi, presenta un suo vessillo (croce rossa su campo bianco e al centro della croce uno scudo con una mano rossa) originato dall'antico stemma dell'Ulster, la provincia storica di cui la maggior parte del territorio costituisce l'Irlanda del Nord.

Secondo una leggenda vi fu una disputa tra due contendenti al trono dell'antico Regno dell'Ulster, vi fu una gara di nuoto in mare e chi avrebbe toccato con

la mano per primo la terra, sarebbe stato il vincitore. La gara ebbe inizio e il contendente in svantaggio per aggiudicarsi il trono si tagliò la mano e la lanciò a riva. Questo spiega la mano rossa sulla bandiera dell'Irlanda del Nord.

Per concludere, analizzando una ulteriore bandiera, quella dell'Islanda (croci sovrapposte bianca e rossa su campo blu), non troviamo una giustificazione storica, ma cromatica. I tre colori rappresentano i tre elementi fondamentali che contraddistinguono e caratterizzano l'Islanda: il blu rappresenta il mare, il bianco il ghiaccio e il rosso il fuoco, proprio gli elementi che si identificano nell'appellativo isola di ghiaccio e di fuoco.

Il lato ironico di tutta questa trattazione sta nel fatto che il viaggiatore, o precisamente il sottoscritto

non conosce minimamente il significato di un'altra bandiera, quella italiana. Ciò può considerarsi un appello ai lettori di Inchiostro: chiunque conosca il significato del nostro tricolore o comunque di altre bandiere può comunicarlo per E-mail, rendendolo noto ad altri lettori che, come me, non hanno la fortuna di conoscerlo.